



Domenica 17 maggio 1998

NAPOLI-BARI 2-2

NAPOLI: Coppola, Crasson (34' st Cimadomo), Baldini, Facci, Malafronte, Altomare, Longo, Scarlato (42' st Stendardo), Asanovic, Stojak (34' st Bruno), Bellucci. (1 Tagliatela, 3 Sergio, 28 Allegri, 32 Troise)

BARI: Gentili (1' st Indiveri), Sala (1' st Campi), Neqrouz, De Rosa, Garzya, Bressan, Volpi, Ingesson, Marcolin, Allback, Guerreo (15' st Doll). (3 Sordo, 19 Zambrotta, 9 Ventola, 15 De Ascentis).

ARBITRO: Strazzeria di Trapani

RETI: nel pt 4' Guerrero, 15' Bellucci, 36' Volpi, nel st 1' Stojak
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Recupero: 1' e 2' Angoli: 4-2 per il Napoli Spettatori 12mila. Espulsi: Ingesson e Asanovic al 43'. Ammoniti: Neqrouz. Hanno esordito in serie A: Coppola, Cimadomo e Stendardo del Napoli e Gentili e Indiveri nel Bari.

INTER-EMPOLI 4-1

INTER: Pagliuca (40' pt Mazzantini), Fressi, Colonnese (6' st Mezzano), Galante, Milanese, Moriero (16' st Rivas), Winter, Sousa, Cauet, Recoba, Ronaldo. (2 Bergomi, 30 Barsotti, 32 Ramazzotti, 29 Sgrigna).

EMPOLI: Mazzi, Fusco, Bianconi, Bettella (6' st Bonfanti), Lucetti, Pane, Bisoli (1' st Ficini), Tonetto, Esposito, Cappellini, Bonomi (22' st Martusciello). (12 Roccati, 5 Baldini, 13 Cribari, 32 Florjancic)

ARBITRO: Rossetti di Torino.

RETI: nel pt 23' Colonnese, 32' autogol di Fusco; nel st 18' Ronaldo (rigore), 27' Ronaldo, 34' Cappellini (rigore).
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Angoli: 6-4 per l'Inter. Recupero: 2' e 2'. Spettatori: 60 mila.

VICENZA-UDINESE 1-3

VICENZA: Falcioni, Conte, Belotti (1' st Maschero), Dicara, Stovini, Mendez, Viviani, Ambrosini (11' st Firmani), Schenardi (40' st Beghetto), Ambrosetti, Di Napoli. (22 Brivio, 3 Coco).

UDINESE: Frezzolini, Bertotto, Calori (6' st Zanchi), Pierini, Navas, Giannchedda, Appaia, Bachini, Poggi (19' pt Bierhoff, 19' st D'Ignazio), Eman, Amoroso. (17 Leopizzi, 10 Locatelli, 19 Jorgensen, 39 De Falco).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

RETI: nel pt al 1' Amoroso, 15' Dicara, 32' e 37' Bierhoff.
NOTE: Giornata calda, terreno in buone condizioni. Angoli: 8-1 per il Vicenza. Recupero: 2' e 0 Ammoniti: Ambrosini e Bertotto per gioco falloso. Spettatori 19 mila.

GUERRERO SHOW

Al S. Paolo festival degli esordienti

«Prima» assoluta in serie A per cinque: Coppola, Cimadomo e Stendardo (Napoli); Gentili e Indiveri (Bari). Dopo quattro minuti gli uomini di Fascetti sono già in vantaggio grazie ad un preciso diagonale del colombiano Guerrero. Al quarto d'ora il primo pareggio del Napoli: l'idea è di Bellucci che con un pallonetto supera Gentili. Ma al 36' ancora Guerrero protagonista. L'attaccante se ne va via in contropiede, poi inventa un assist perfetto per il liberissimo Volpi che batte ancora Coppola. Al primo minuto della ripresa 2-2 di Stojak.

RONALDO BIS

E festeggia anche Moratti

Nel giorno del 53° compleanno di Massimo Moratti arriva chiara la ventesima vittoria nerazzurra in campionato. La resistenza dell'Empoli dura poco. Al 23' prima rete in serie A per Colonnese. Dopo dieci minuti raddoppio interista: grande azione di Recoba sulla sinistra, cross basso e Fusco nel tentativo di anticipare Cauet mette il pallone nella sua porta. Ronaldo, che aveva in ballo il titolo di capocannoniere si getta su ogni pallone ma per tutto il primo tempo non passa. Per vedere un gol del Fenomeno bisogna aspettare il 17' del secondo tempo, rigore per fallo su Winter, calcia Ronaldo ed è 3-0. Al 27' quarto gol dell'Inter, bis di Ronaldo. Il brasiliano con un tocco perfetto libera Recoba solo davanti a Mazzi, Recoba potrebbe facilmente segnare ma preferisce appoggiare a Ronaldo che realizza di destro a porta vuota. A dieci minuti dalla fine penalty per l'Empoli, Cappellini supera Mazzantini.

INVASO IL MENTI

È Bierhoff re dei cannonieri

L'Udinese gioca con la grinta dei giorni migliori e aiuta il suo bomber, Oliver Bierhoff, ad entrare nella storia del calcio italiano: grazie ai 27 centri è il primo capocannoniere tedesco. Alla prima azione Udinese in gol con i vicentini ancora a festeggiare Guidolin. Amoroso si insinua in area, tocca leggero e piazza lo stupido Falcioni. Al 15' Dicara risolve una mischia davanti a Frezzolini che prima di arrendersi respinge corto un colpo di testa dello stesso Dicara che sulla ribattuta appoggia in rete. Colpo di scena al 18', per calciare un rigore sacrosanto (mani di Viviani) Zaccheroni toglie Poggi (che non gradisce) e inserisce Bierhoff. Il primo tocco del «panzer» è alto. Bierhoff si rifara al 32' e al 37'.

Massimo Filippini

Il tecnico del Milan profondamente amareggiato per il modo come è stato liquidato: «Zaccheroni? È stata una settimana di bugie»

«Berlusconi mi ha ingannato»

Duro sfogo di Capello: «Io con il presidente mi sono comportato sempre correttamente»
E intanto il club rossonero cerca in tutti i modi di «raccattare» un posto nell'Intertoto

GLI OSCAR STAGIONALI

Baggio e Del Piero i migliori italiani Totti-Nesta i giovani

ROMA. Cala il sipario sul campionato 1997-98, ecco i nostri Oscar:

Miglior giocatore italiano: premio ex-aequo per Roberto Baggio e Alessandro Del Piero. Baggio ha segnato 22 gol, primato personale alla non più fresca età di 31 anni. Ulivieri ha detto che a Bologna è nato Baggio 2, Roby confida invece nel mondiale 3; Francia '98 dopo Italia '90 e Usa '94. Una telefonata (da parte di Maldini) per allungare la gloria, altrimenti potrebbe decidere di far le valigie e di traslocare in Francia o in Inghilterra. Baggio ha la coscienza a posto. Il ct gli aveva promesso la maglia azzurra in caso di successo nella classifica cannonieri: con 22 gol Baggio (terzo dopo Bierhoff e Ronaldo) è il miglior marcatore italiano. Del Piero è stato l'uomo del venticinquesimo scudetto juventino. Ha segnato un vagone di reti (32, 21 in campionato, 9 in Champions League, 1 in Coppa Italia, 1 in Nazionale), è cresciuto di personalità e di peso (5 chili), è la risposta italiana al fenomeno Ronaldo.

Premio bomber: Bierhoff capocannoniere con 27 reti. Nei campionati a 18 squadre era dal 1960-61 che non si toccava il tetto dei 27 gol: allora fu il sampdoriaiano Brihenti a raggiungere quella quota.

Premio miglior straniero: Luiz Nazario Ronaldo, 21 anni e prima stagione italiana. Un fiume di gol: 40 (25 in campionato, 6 in Coppa Uefa, 3 in Coppa Italia, 6 in Nazionale). Una bella testa: fair play in campo, la capacità di assorbire in fretta il problema dell'inserimento, la decisione di fare da testimonial contro lo sfruttamento dei bambini nel confezionamento dei palloni.

Premio longevità: Pietro Vierchowod ha compiuto 39 anni il 6

aprile, ha disputato il suo diciannovesimo campionato di serie indossando la maglia del Piacenza, ha raggiunto il tetto delle 512 presenze in serie A e ha segnato due gol, l'ultimo dei quali ieri, a Lecce, per mettere anche la sua firma nella salvezza del Piacenza. Non si ritira, festeggerà i 40 anni in campo.

Premio squadra: Udinese, terza e spesso bella. La formula 3-4-3 ha permesso alla squadra friulana di lottare a lungo per lo scudetto e ha affascinato Berlusconi, orientato ad assumere Alberto Zaccheroni per riportare in alto il Milan. L'Udinese si è qualificata in Coppa Uefa per il secondo anno di fila, con la speranza di non trovare una squadra come l'Ajax al secondo turno.

Premio panchina: anche quest'anno il miglior allenatore è stato Alberto Zaccheroni, 45 anni (è nato a Meldola, in provincia di Forlì, il 1 aprile, stessa data di Arrigo Sacchi), zionista eppure dotato di buon senso. Il suo 3-4-3 (varato per la prima volta nella partita Juventus-Udinese del 13 aprile 1997) ha fatto scuola. Ora toccherà al Milan imparare la lezione. Una citazione per Guerini: non era facile salvare il Piacenza.

Premio gioventù: vincono due romani, il romanista Francesco Totti (nato il 27 settembre 1976) e il laziale Alessandro Nesta (19 marzo 1976). Totti ha segnato 13 gol, Nesta ha impedito a molti attaccanti (Ronaldo compreso) di segnare. Nesta andrà al mondiale, Totti resterà a Roma.

Premio gol: al campionato, il totale è di 843, di cui 33 autoretti. Di Roma e Juve (67) i migliori attaccanti.

Premio fischietto: il miglior arbitro è stato Stefano Braschi.

S.B.



Roberto Baggio in forma smagliante, pensando al mondiale; a lato Berlusconi e Capello: dal feeling infinito all'imbarazzante divorzio



È capitato di tutto in questa stagione in casa Milan. Dagli infortuni a catena, alle batoste in campionato, dalla sconfitta shock in Coppa Italia alla rivolta degli ultrà. Ieri per la prima volta anche un abbozzo di rivolta nei confronti del presidente Berlusconi. L'audace che ha osato tanto rischia poco, Fabio Capello ha già le valigie pronte. Il tecnico aspetta l'ultima di campionato per sputare il rosario. «Mi hanno ingannato tutti, anche il presidente». È la reazione di un uomo solo, abbandonato. La domanda è tagliente: «Ma l'hanno avvertita chesara sostituito da Zaccheroni?». «Sì, certo, mi hanno informato - risponde - ma a cose ormai fatte. Questa è stata una settimana di bugie». Ma non si ferma qui Capello, serio e teso. Capello l'infalibile trascrittore di quattro scudetti, richiamato da Madrid per salvare la baracca, non ci sta e denuncia: «Mi dispiace, mi dispiace davvero e non capisco perché una persona come me, ches'è sempre comportata correttamente e con rispetto verso il presidente, venga trattata così...». «Ora quale sarà il suo futuro?» gli chiedono. Capello non risponde, alza le spalle e lascia la sala stampa. La sconfitta di Firenze (la dodicesima

stagionale) ha condannato il Milan a rimanere fuori dalle Coppe per il secondo anno consecutivo. Galliani s'aggrappa a qualche euro-forfait e ammette: «Se esiste una qualsiasi possibilità di andarci - ha detto il vicepresidente rossonero - la sfrutteremo. Abbiamo già inoltrato attraverso la federazione italiana domanda di iscrizione all'Intertoto qualora qualche squadra dovesse rinunciare». Che strano, fu proprio Berlusconi agli inizi degli anni '90 a lanciare l'idea della Champions League per «salvaguardare» l'élite del football europeo dalle insidie dei club con minori tradizioni. Ora il Milan è disposto anche ad elimosinare un posticino nell'Intertoto (il torneo che promuove tre formazioni al primo turno della Coppa Uefa) pur di aggarrarsi all'Europa. E se la «raccomandazione» dovesse avere successo per i giocatori del nuovo Milan (almeno quelli che non parteciperanno al mondiale francese) non ci sarà riposto, il primo turno dell'Intertoto è previsto il 20 giugno...

È stato un campionato amaro anche per gli arbitri. Mai come in questa stagione si è parlato di combine e di accuse al «Palazzo», tanto che si pro-

spetta un «repulisti» generale a livello di vertici. La finale di Champions League è alle porte, tra meno di un mese scattano i mondiali ma ora, pensando al torneo appena concluso, negli occhi rimangono le immagini di Simoni che si scaglia contro l'arbitro Ceccarini dopo il fallo di Luliano su Ronaldo in Juve-Inter. Ultimo, ma non certo per importanza e gravità, tra gli episodi poco chiari che hanno avvelenato le domeniche calcistiche italiane. C'è chi ha gridato al complotto, chi allo scandalo. Sta di fatto che alla fine dei giochi gli errori arbitrali non si sono affatto compensati. In abbondante credito è finita la Juventus con 4 o 5 episodi lampanti di «svista» sospetta. Al di là della disputa tra abbaglio in buona fede e aiuto «studiato» a tavolino, va rilevato che quest'anno i fischietti italiani, ritenuti da tempo migliori d'Europa, hanno conosciuto una pessima stagione. E neanche Collina, selezionato per rappresentare l'Italia in Francia, può chiamarsi fuori dal disastro.

Sulle folle di una gestione che ha portato il Napoli all'inferno si è già detto e scritto molto. Quattro allenatori avvendicati (Mutti, Mazzone, Galeone e Montefusco) senza riuscire

a risolvere la rosa dalla mediocrità. Acquisti sballati in corsa (Asanovic) e una resa incondizionata ancora prima della fine del girone d'andata. Il pianto di Tagliatela al termine di Parma-Napoli, cinque settimane fa, è arrivato quando i tifosi avevano già tempo esaurito le lacrime.

È fallito ancora una volta l'esperienza del mercato aperto tutto l'anno, la maggior parte dei giocatori che hanno cambiato maglia non sono stati fortunati. Primo tra tutti Beppe Signori, caduto nel dimenticatoio dopo il passaggio dalla Lazio alla Samp. L'ex re del gol ha finito in blu: cerchiato la peggiore stagione della sua carriera. Cragnotti e Eriksen hanno avuto ragione, loro la parabola discendente di Signori l'avevano prevista in anticipo.

Cartellino rosso anche per quella norma del regolamento che ha privato il torneo di Ronaldo e degli stranieri più forti impegnati (a campionato in corso) in tornei-esibizione in giro per il mondo con le loro nazionali. Per il ritorno ad un campionato veramente regolare c'è qualcosa da correggere. In fretta.

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		IN CASA				FUORI CASA					
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
JUVENTUS	74	34	21	11	2	67	28	15	2	0	45	14	6	9	2	22	14
INTER	69	34	21	6	7	62	27	12	3	2	35	10	9	3	5	27	17
UDINESE	64	34	19	7	8	62	40	11	4	2	38	19	8	3	6	24	21
ROMA	59	34	16	11	7	67	42	10	4	3	44	21	6	7	4	23	21
FIorentina	57	34	15	12	7	65	36	8	7	2	36	13	7	5	5	29	23
PARMA	57	34	15	12	7	55	39	9	5	3	30	19	6	7	4	25	20
LAZIO	56	34	16	8	10	53	30	11	1	5	32	16	5	7	5	21	14
BOLOGNA	48	34	12	12	10	55	46	9	5	3	36	22	3	7	7	19	24
SAMPDORIA	48	34	13	9	12	52	55	9	4	4	32	25	4	5	8	20	30
MILAN	44	34	11	11	12	37	43	6	7	4	16	13	5	4	8	21	30
BARI	38	34	10	8	16	30	45	5	6	6	12	18	5	2	10	18	27
EMPOLI	37	34	10	7	17	50	58	9	3	5	32	18	1	4	12	18	40
PIACENZA	37	34	7	16	11	29	37	4	9	4	13	13	3	7	7	16	24
VICENZA	36	34	9	9	16	36	61	6	5	6	21	29	3	4	10	15	32
BRESCIA	35	34	9	8	17	45	63	6	7	4	29	27	3	1	13	16	36
ATALANTA	32	34	7	11	16	25	48	5	6	6	16	17	2	5	10	9	31
LECCE	26	34	6	8	20	31	72	3	5	9	14	27	3	3	11	17	45
NAPOLI	14	34	2	8	24	25	76	2	4	11	13	31	0	4	13	12	45

Risultati

ATALANTA-JUVENTUS	1-1
BOLOGNA-LAZIO	2-1
FIorentina-MILAN	2-0
INTER-EMPOLI	4-1
LECCE-PIACENZA	0-3
NAPOLI-BARI	2-2
PARMA-BRESCIA	1-3
ROMA-SAMPDORIA	2-0
VICENZA-UDINESE	1-3

Marcatori

27 reti: BIERHOFF (Udinese)
25 reti: RONALDO (Inter)
22 reti: R. BAGGIO (Bologna)
21 reti: BATISTUTA (Fiorentina), DEL PIERO (Juventus)
20 reti: MONTELLA (Sampdoria)
18 reti: INZAGHI (Juventus)
16 reti: HUBNER (Brescia)
15 reti: OLIVEIRA (Fiorentina)
14 reti: ESPOSITO (Empoli), BALBO (Roma)

13 reti: TOTTI (Roma)
12 reti: ANDERSSON (Bologna), CRESPO (Parma), PAULO SERGIO (Roma)
11 reti: NEDVED (Lazio)
10 reti: BOKSIC (Lazio), PALMIERI (Lecce), WEAH (Milan), BELLUCCI (Napoli), CHIESA (Parma), POGGI (Udinese)
9 reti: KOLYVANOV (Bologna)

8 reti: MASINGA (Bari), DJORKAEFF (Inter), FUSER (Lazio), LUISSO (Vicenza)
7 reti: NERI (Brescia), ZIDANE (Juventus), M. ROSSI (Lecce), MANIERO (Parma/Milan), DELVECCIO (Roma), DI BIAGIO (Roma)
6 reti: CACCIA (Atalanta)

